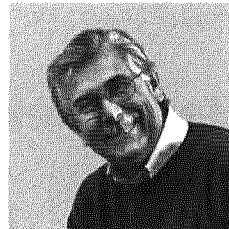


Gian Antonio Stella / Cavalli di razza



Caro sindaco, la ribellione non si vieta Dalle bevande alcoliche alle lauree "volgari", il "podestà" di Padova lancia la crociata moralizzatrice. Dimenticando la storia e l'arte della disobbedienza

E Fanfulla? Nessuna ordinanza contro Fanfulla da Lodi? Al podestà leghista di Padova Massimo Bitonci, impegnato da settimane a dimostrare di non essere un federalista ma un federale, va segnalato un vuoto: e le canzoni goliardiche? Come può sopportare che gli studenti padovani intonino certe cose? Il *Fanfulla!* «Era vergine il prode Fanfulla / ma, alla vista di tanta maliarda, / tirò fuori la casta alabarda, / e con zelo si mise a giostrar». Il *Cosacco!* «Il cosacco torna a casa / ma Natascia non l'aspetta / se n'è andata a far marchetta / dal granduca Dimitroff / Dimitroff, Dimitroff, / Dimitroff, Dimitroff...». Per non dire delle Osterie: «Osteria numero sette / paraponzponzpon / il salame piace a fette / paraponzponzpon / ma alle donne, caso strano, / il salame piace sano / daghe da ber biondina...». Ironia sproporzionata? Mica tanto: il piglio con cui il federale leghista (già finito sulle prime pagine ai tempi in cui faceva il podestà a Cittadella e si vantava di non pagare il canone Rai e multava chi faceva l'elemosina alla faccia dei proclami demagogici per il crocifisso) ha marcato in pochi mesi la differenza tra il "suo" modo di fare il sindaco e quello dei predecessori ha sollevato qualche sconcerto anche tra chi riconosce la necessità di affrontare alcuni problemi.

Per esempio quello delle sbronze giovanili. Problema che Bitonci ha preso di petto imponendo, citiamo le sue parole, «il divieto di vendita di bevande alcoliche a minori di anni 18, anche a bassa gradazione» per «tutelare la salute dei nostri ragazzi» con sanzioni per «chioschi ambulanti, bar, ristoranti e ogni genere di attività commerciale, supermercati compresi». Di

più: in certi casi potrebbero essere multati anche i genitori, rei di non avere seguito i figli con la necessaria attenzione.

CHI STABILISCE COS'È DEGRADANTE? Fin qui, niente di clamorosamente nuovo: già la legge nazionale, poco applicata, è

chiara. Ed è difficile definire "autoritaria e fascista" anche la scelta di vietare «il consumo di bevande alcoliche al di fuori dei plateatici e dalle immediate pertinenze di bar, ristoranti e locali». Traduzione: «Basta bivacchi agli angoli delle piazze con casse di birra o superalcolici».

Ma perfino quelli tendenzialmente favorevoli alla scelta di colpire certi andazzi faticano a capire l'ammucchiarsi spropositato di ordini e divieti: che senso ha sfidare i giovani prendendosi con chi si veste in modo o si comporta in modo "degradante"? Chi lo stabilisce, che cos'è degradante: il sindaco? E che senso ha vietare i papiri di laurea "volgari"?

Proprio pochi mesi fa, ad aprile, grazie allo straordinario lavoro di ricerca di un gruppetto di appassionati e la sponsorizzazione dell'ateneo e dello stesso comune, Padova ha ospitato "Patavina Libertas", una mostra con 130 papiri, selezionati fra i 16.000 pazientemente raccolti nell'archivio digitale: da quello del 1678 di Elena Cornaro Piscopia, la prima donna laureata, a quelli di una trentina di anni fa. Una mostra fantastica, dove si sono visti i papiri di Niccolò Tommaseo e Guido Carli, di Cesare Musatti e Ugo Mursia e tanti altri personaggi celebri o celeberrimi. Una volta erano meno giocosamente volgarotti? Può darsi, nell'ottica di oggi. Ma molti, proprio perché così è la goliardia da sempre, erano certamente volgarissimi in un'Italia molto più chiusa, bigotta e bacchettona.

Farebbe bene, il podestà leghista, a ripassarsi un po' di storia. Scoprirebbe così che anche un suo predecessore non meno muscolare, il direttore generale della polizia austriaca Carlo Giusto di Torresani Lanzfeld, nel 1848, arrivò ad affiggere sui muri una sua ordinanza. Diceva: «Da qualche tempo si è adottato da taluno l'uso di portar cappelli detti alla Calabrese, alla Puritana, all'Ernani. Non potendosi tollerare l'uso stesso, lo si proibisce assolutamente, sotto la comminatoria agli inobbedienti dell'immediato arresto».

Dal giorno dopo, quel cappello all'Ernani

che simboleggiava la ribellione contro Vienna lo portavano tutti... Anche quelli che prima non se l'erano mai messo.

Divieto di sbronze giovanili

Massimo Bitonci ha vietato la vendita di bevande alcoliche ai minori, con sanzioni a bar, chioschi e anche ai genitori.

